

IL LIBRO

Quegli emigranti dall'Italia all'America

VINCENZO GUERCIO

Al grande pubblico sarà noto soprattutto come vincitore dell'edizione del 50° del Premio Campiello, nel 2012, con «La collina del vento». Lo scrittore calabrese Carmine Abate presenta oggi, dalle ore 18, alla libreria Ibs.it di via XX Settembre 93, il suo ultimo romanzo, appena uscito: «La felicità dell'attesa» (Mondadori, ottobre 2015, pp. 356, euro 19). Gli argomenti sono quelli a lui più cari: la Calabria e la enclave arbëreschë, cui lo stesso scrittore, per origine, appartiene (è nato a Carfizzi, in provincia di Crotona, nel 1954); e poi l'emigrazione, le possibilità di incontro fra persone con storie e radici completamente diverse. Il libro è la saga familiare dei Leto, a partire dal nonno, Carmine Leto, per tre volte emigrato

«il più grande one man show del bowling di tutti i tempi». Così come realmente esistita, e qui non ci sarebbe bisogno di ricordarlo, è quella Norma Jeane che Jon conosce nell'estate del 1946, quando la futura Marilyn, solo ventenne, non è ancora l'attrice e il sex symbol più famoso degli Stati Uniti. Jon la incontra proprio grazie ad Andy, che lo ha preso sotto la sua ala protettiva, perché lui stesso, orfano di padre a soli tre anni, era stato trattato come un figlio da Carmine, padre di Jon: «Tutto quello che dai nella vita, di bene e di male, ti verrà restituito con gli interessi». «La felicità dell'attesa» è, anche, quella che Jon prova, intensissima, quando aspetta di vedere Norma, di farsi stregare da quel piccolo neo che va su e giù ogni volta che la ragazza sorride.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a New York: la seconda volta rientrato in Italia perché richiamato alle armi nel 1915, per la Grande guerra: la «mala guerra», la «mala Merica», ove quel «mala» racchiudeva, più di tanti racconti, «tutta la sofferenza patita da Carmine Leto e dai soldati da macello e dagli emigranti come lui, tutto il sangue, la fame, il freddo, le malattie, le ferite nel corpo e nell'anima». Carmine, abile muratore, scompare poi misteriosamente quando il figlio, Jonathan, detto Jon, ha solo cinque anni. Ma non è morto di malattia, come è stato fatto credere al bambino. È stato ucciso, come Jon verrà a sapere poi, da due fratelli arroganti e malavitosi, anche loro emigrati in America. Jon, ormai grande, va a «Novayorka» per vendicare l'omicidio del padre, aiutato da Andy Varipapa, detto Andy the Greek. Personaggio realmente esistito,

■ Lo scrittore Carmine Abate presenta oggi alla libreria Ibs.it il nuovo romanzo

■ La saga familiare dei Leto, a partire dal nonno Carmine andato per tre volte a New York





Emigranti italiani in America ai primi del Novecento